



Lettera di
Anna Schiaffino Giustiniani a Francesco Torre

Bagni di Vinadio, 1 Luglio 1834

Carissimo cugino,

Già sapete tutto: prendo la somma libertà di pregarvi di far impostare la lettera qui annessa. Se sapeste quanta noia, quante difficoltà per questa benedetta lettera! Mai più non vi seccherò con un simile incomodo, ma è indispensabile per evitare dei guai, ch'io scriva questa volta. Non oso indurvi a venire perché il viaggio è lungo, e non si trova qui ombra di divertimento. Vorrei che il caro mio vicino vi passasse due mesi dell'inverno per iscontare il male ch'egli mi ha fatto. Quando mi rispondete, come spero, mettete alcuni aghi da cucire nella vostra lettera, perché è inteso ch'io vi dò una tal commissione.

La mia salute è discreta; sto sempre rinchiusa con l'Adèle. Oggi soltanto sono stata a cena a *table d'hôte* ove non mi son poi molto diletta.

Addio, caro cugino, perdono mille volte per l'eccesso della mia temerità, ma compatitemi e credetemi la vostra aff.ma cugina

ANNA GIUSTINIANI